



ASSOCIAZIONE DIRIGENTI GIUSTIZIA



Trieste, 18 ottobre 2010

OGGETTO: scoperture posizioni Dirigenziali e situazione Tribunale di Milano.

Al Signor Capo Dipartimento
dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- R o m a -

Signor Capo Dipartimento,

la pesantissima scoperta espressa dalla pianta dei Dirigenti del nostro Ministero (appena 216 presenti su una previsione di pianta di 347) riteniamo stia determinando crescenti ricadute negative sull'organizzazione giudiziaria e sull'espletamento dell'incarico da parte dei Dirigenti, un terzo dei quali è costretto –attraverso lo strumento della “reggenza”- ad assumere la responsabilità di due Uffici.

Ad accrescere la nostra preoccupazione è sopravvenuta la notizia, diffusasi tra i dipendenti degli Uffici Giudiziari milanesi, di **un possibile accoglimento con funzioni dirigenziali, presso il Tribunale Ordinario, di un Direttore Centrale messo a disposizione dalla Provincia.**

Noi, come Dirigenti associati, non vediamo affatto con sfavore la mobilità dei Dirigenti, all'interno del comparto pubblico ma a condizione che avvenga nell'osservanza della normativa che disciplina la materia.

In questo caso, però, se la cosa trovasse riscontro, ci troveremmo di fronte ad altra, ben più inquietante fattispecie.

Non essendo previste presso alcun Ufficio Giudiziario figure dirigenziali di livello generale e non risultando in corso alcuna procedura di mobilità (vi è, al contrario, un interpello in corso per i Dirigenti del Ministero della Giustizia) laddove la notizia fosse confermata, avremmo la probabile adozione di formule “consulenziali” per legittimare un innesto altrimenti impossibile.

Tuttavia, non è con il ricorso a formule fantasiose di dirigenza “a la carte” che può essere superata la forte anomalia che l'arrivo di un Direttore Centrale della Provincia determinerebbe.

La dirigenza degli Uffici Giudiziari va esercitata nel rispetto dell'assetto previsto dalla normativa vigente a partire dai Decreti Legislativi 165/2001 e 240/2006.

Bisogna reclutare nuovi Dirigenti attraverso il rapido completamento –a ben 32 mesi dallo svolgimento delle prove scritte- del concorso a 40 posti.

Sulle questioni sollevate ci attendiamo, Signor Capo Dipartimento, un deciso intervento ed una risposta.

il presidente
- dott. Renato Romano-

Per comunicazioni e informazioni:

www.dirigentigiustizia.it

dirigentigiustizia@dirigentigiustizia.it

Consiglio direttivo: Renato Romano – Presidente; Vincenzo Di Carlo e Maria Maddalena - Vice Presidenti; Cristoforo Abbattista, Concetta Maria Antonietta Basile, Michele Chitti, Pasquale Farinola, Gabriele Guarda, Lucia Guarini, Renata Pennucci, Domenico Valter Presta, Nicola Stellato - Consiglieri; Collegio dei Garanti: Michela Consoli, Leonardo Eramo, Rosalba Valcalda; Revisori dei Conti: Elena Barca, Giovanna Ficarra, Ivonne Pavignani; Amministratore: Massimo Orzella; Webmaster Alessandro Mastrosimone.